## Il «Rabelais» di Jean-Louis Barrault

# Esplosione di gioia: ma sotto ribolle un vulcano

Jean Louis Barrault

### Uno spettacolo gonfio di colori, di suoni e di teatralità, che rischia però di apparire evasivo

Dal nostro inviato

PARIGI 21

Jean Louis Barrault «a Dio spiacente ed a nemici suoi» cacciato dal suo teatro in maggio durante quella con un recentissimo libro chiama «la prise de l'Odéon» e respinto dal regime gollista ha voluto la sua rivincita. All'Elysee Montmartre ha presentato il suo *Rabelais* con un successo strepitoso. L'altra sera allo spettacolo per la tampa abbiamo visto un foltissimo pubblico giovanile accalcare al vecchio mimo scandendone il nome abbiamo sentito i pareri entusiasti del pubblico «privilegiato» quello che aveva avuto la possibilità di sedersi in poltrona per invito e che applaudiva freneticamente. Solo tra i critici serpeggiava un certo dissenso riversato poi nelle recensioni sui quotidiani.

L'Elysee Montmartre che sta vicino a Pigalle sulla *rue* ta facciata dell'ingresso insieme agli annunci dello spettacolo di Barrault mette in vista delle fotografie di incontri di catch. Ci si fa insomma normalmente della lotta. Barrault ne ha usato la sala rettangolare mettendole al centro una specie di croce con un braccio lungo e gli altri più corti da dove gli attori salgono e arrivano al centro. Qui c'è una piattaforma che funge da palco scenico e l'azione vi si concentra.

Omaggio ai suoi ospiti o necessità di *pettacolo fatto è* che Barrault fa entrare nel suo «jeu dramatique» due campioni di catch che si battono sulla piattaforma centrale come fossero appunto sul loro ring. La sala è circondata sulle pareti in alto da grandi ritratti fotoriprodotti ci sono tutti i grandi protagonisti del Rinascimento da Leonardo da Vinci a Lutero da Carlo V a Francesco I da Michelangelo a Rabelais in un angolo c'è persino Kafka che col Rinascimento non ha niente a che vedere ma è tanto amato da Barrault. Il quale ha voluto dare al *suo spettacolo due* caratteristiche di fondo senza riuscire tuttavia a conciliarle. Da un lato c'è una volontà didascalica via via che la rappresentazione espone gli episodi dei cinque libri di *Gargantua e Pantagruel* uno speaker informa il pubblico sugli avvenimenti storici contemporanei alla vita di Rabelais quindi dalla fine del Quattrocento (1494) a metà Cinquecento (1553).

D'altro canto Barrault ha voluto qui celebrare quello che gli è parso essere il motivo più utilizzabile oggi del gran racconto rabelesiano la gioia sul vulcano. Anche il nostro come il mondo di Rabelais si esalta nella libertà ed è lanciato nelle più ardite avventure della scienza ma sta sopra il cono fumante di un ribollimento interno profondo che può travolgere tutto. In una sua lunga serie di appunti per lo spettacolo pubblicati nel Cahier 67 della sua collezione Barrault elenca date avvenimenti personaggi di quel periodo meraviglioso che fu il Rinascimento egli ne dà un quadro largamente mitizzato sulla scorta dello storico francese Michelet. Ma a parte l'interpretazione storica di quell'epoca che viene qui idealizzata come una specie di età dell'oro interpretazione che ha subito radicali revisioni c'è che colpisce è una sorta di frenesia di libertà e di gioventù che anima Barrault.

Proprio da uno sherk si enuclea la storia della nascita di Gargantua il cui faticoso parto esso accompagna e *commenta. Poco dopo* Gargantua è già un gigantesco bambinone biondo (l'attore Gérard Boucaron) i cui esilaranti colloqui col padre su argomenti fisiologici sono riportati testualmente. Così come testualmente si citano i principi educativi che Rabelais indicava per il suo giovane eroe: principi intuiti al la sua concezione al medioevale puntata sull'armonia corpo-testa sull'esercizio della mente (compare le scienze le lingue la musica l'astronomia) e su quelli delle membra (impara l'arte della caccia della cavalleria della lotta della corsa *del nuoto*). Del gran padre spirituale di Rabelais Erasmo si fa qui un elogio e si cita la lettera indirizzata da Rabelais intento in proiettore concentra il suo taggio sul ritratto del maestro di Rotterdam.

Per chi conosce l'intera vicenda fantastica del *Gargantua e Pantagruel* diremo in breve che lo spettacolo illustra in fasto di costumi in continuo gioco di stereofonia episodi salienti come la guerra di Pichrocole contro il padre di Gargantua interpretato da Pierre Bertin (la tagliente ironia rabelesiana contro la *guerra) la creazione* del monastero di Thélème in cui frati e suore vivono in allegro concubinaggio (è la satira rabelesiana contro la vita monacale cattolica) l'nascita di Pantagruel interpretato da Jean Pierre Bernard e i suoi studi (le sanguigne rude presenza della realtà corporale nella concezione del mondo di Rabelais il suo gusto rinascimentale della natura). Segue l'incontro con Panurgo interpretato da Henri Virlojeu straordinario personaggio che riassume nel nome di spor bilità e capacità a tutto.

Il secondo tempo si apre con la *ridicolosissima storia* del ventilato matrimonio di Panurgo con la sua allegra licenziosa e poi la lunga sequenza della navigazione Pantagruel e i suoi amici tra cui Panurgo stanchi delle contese e dei pericoli l'intolleranza domina in Europa e lo stesso Rabelais è già stato censurato dalla Sorbona due volte e lo sarà ancora lo accuseranno d'empietà) salpano verso isole lontane. Nel loro viaggio si riflette certo tutta l'avventura oceanica che lo Occidente conosceva dai tempi di Cristoforo Colombo ma anche la ricerca fantastica l'utopia *che faceva da* specchio alla orribile realtà del l'epoca. Qui l'invenzione mimica di Barrault ha dei buoni momenti indicando con corde agganciate ai lati della piattaforma un veliero su cui gli attori in abili movimenti suggeriscono il senso del procedere nel mare ondoso. Ma ci sono anche cose poco riuscite (la tempesta). Infine la isola della Divina Bottiglia dove la regina invita tutti a bere la vita ad essere se stessi. Nuovo sherk Panurgo è travolto sembra morente e mentre una bianca colomba passa dalle sue mani a quelle di Barrault (che interviene poco nello spettacolo limitandosi di tanto in tanto a fare del mimo) annuncia che la festa è finita.

Ciò che predomina in questo *Rabelais* se è un inno alla libertà tale e alla libertà sessuale. È il motivo più rilevante che Barrault abbia tratto dai cinque libri rabelesiani e nella rappresentazione in cui si trovano vari stili *dal didascalismo all'happening* si sente un ossessivo bisogno (certamente autobiografico) di gioventù Barrault ha voluto mostrare di essere ancora giovane di essere il giovane mimo fantastico e tenero ansioso di bellezza e di gioia di *Les enfants du paradis*. Il Rabelais della ragione rinascimentale del sapere tutto affondato nella natura che esalta la libertà come sua condizione inelimmabile è qui un po' offuscato e lascia il campo a questo suo ammiratore e fedele del XX secolo a causa del quale tutto sommato il viaggio verso le isole *misteriose rischia di* apparire una evasione. Come anche un'evasione dai più veri problemi rischia di apparire lo spettacolo gonfio come è di colori e di suoni di teatralità composita e eclettica (dal voudou allo sketch comico) che alla fine non mette in causa nulla nemmeno il luogo teatrale quella sala di catch trasformata in una comune sala di rappresentazione *col suo rituale tradizionale*.

**Arturo Lazzari**

# Uruguay: no alla «Battaglia d'Algeri»

MONTEVIDEO 21

Il film *La battaglia d'Algeri* di Gillo Pontecorvo che venivi proiettato in una sala cinematografica di Montevideo è stato ritirato dalla circolazione in seguito a un intervento delle autorità.

L'Associazione dei critici cinematografici dell'Uruguay ha protestato contro il provvedimento e ha diramato un comunicato nel quale dopo aver ricordato che *La battaglia d'Algeri* da tre settimane era in programmazione nel cinema «Trocadero» di Montevideo con grande successo di pubblico afferma «Di fronte al ritiro del film risultato di un gioco di pressioni esercitate contro il distributore e il proprietario della sala in cui detta opera era presentata il Consiglio direttivo dell'Associazione dei critici cinematografici dell'Uruguay rileva

1) che tale misura rappresenta un atto insolito nell'Uruguay la cui tradizione giuridica e sociale garantisce il rispetto e la salvaguardia della creazione e diffusione del pensiero

2) che il fatto costituisce un grave precedente e rappresenta una forma di esercizio della censura contro l'opera artistica

3) che i valori del citato film sono stati apprezzati da buona parte della critica internazionale da un gran premio Leone d'oro della Mostra di Venezia 1966 dall'appoggio unanime della critica locale e da un'assemblea di questa associazione che ha scelto *La battaglia d'Algeri* come il miglior film del 1968

«Per tali motivi l'Associazione dei critici cinematografici dell'Uruguay — conclude il comunicato — manifesta il suo più profondo allarme di fronte al fatto esigendo il chiarimento corrispondente e la conseguente rettifica della misura adottata»

## Il film di Risi candidato all'Oscar

Il film italiano *Diario di una schizofrenica* di Nelo Risi è stato designato a rappresentare il cinema italiano al Premio Oscar 1968. La notizia non è ancora ufficiale ed è stata comunicata dai quattro autori membri della commissione di selezione (Sergio Amidei Marcello Baldi Furio Scarpelli Giancarlo Zagni). Come è noto il film è stato presentato in concorso alla Mostra cinematografica di Venezia di quest'anno ed è stato segnalato per l'esattezza con cui ha esposto un fatto clinico di alto interesse umano». Interpreti principali sono Ghislaine D'Orsay Margarita Lozano Umberto Raho Maria Tocinowski.

Dal canto suo l'Anica (che coordina la selezione dei film per l'Oscar) comunica che in merito alla designazione del film italiano concorrente al l'Oscar la commissione di selezione è stata nuovamente convocata per domani al fine di accertare la rispondenza del film da designare alle norme procedurali prescritte dal regolamento della Academy of Motion Picture Arts and Science di Hollywood.

## Comunicato dell'ANAC sulla censura a «Nerosubianco»

L'assemblea dei soci dell'ANAC e degli spettatori che hanno assistito il 20 dicembre in visione privata alla proiezione del film *Nerosubianco* di Tinto Brass bocciato dalla settima commissione di censura si dichiara di accordo con la richiesta dell'ANAC che ogni qualvolta la censura amministrativa intervenga a mutilare un film o a impedirne la programmazione venga resa nota il più diffusa la stampa la motivazione con cui si esprimono dei componenti della Commissione e responsabile dell'attentato alla libertà di espressione.

La settima Commissione di censura che ha negato il visto di circolazione a *Nerosubianco* rende noto l'ANAC era composta di Antonio Giorgini presidente Rinaldo Orecchia professore di filosofia del diritto Iclea Picco professoressa di pedagogia Nicola Perrotti professore di psicologia avvocato Camillo Bruno rappresentante delle industrie cinematografiche Roberto Savarese regista Enzo Natta giornalista.

## in breve

### Film italo-egiziano sul canale di Suez

IL CAIRO 21

Un film che narrerà la storia del canale di Suez sarà realizzato nei prossimi mesi. Si tratta precisa la agenzia egiziana «Men» di una coproduzione italo-egiziana. Il film sarà pronto per il novembre del 1969 quando ricorrerà il centesimo anniversario dell'inizio dei lavori di scavo del canale.

### New York vista da Milos Forman

PARIGI 21

Milos Forman il giovane regista cecoslovacco si recherà il mese prossimo a New York per girare *Dropping out*. È la storia di una ragazza che lascia la sua famiglia benestante e va a visitare gli ambienti più diseredati scoprendo un nuovo mondo. Forman non vuole drammatizzare un conflitto tra generazioni ma intende spiegare gli atteggiamenti di una parte dei giovani. Egli ha scelto New York come ambiente in quanto ricca «bisogno di una città immensa dove ci si possa perdere».

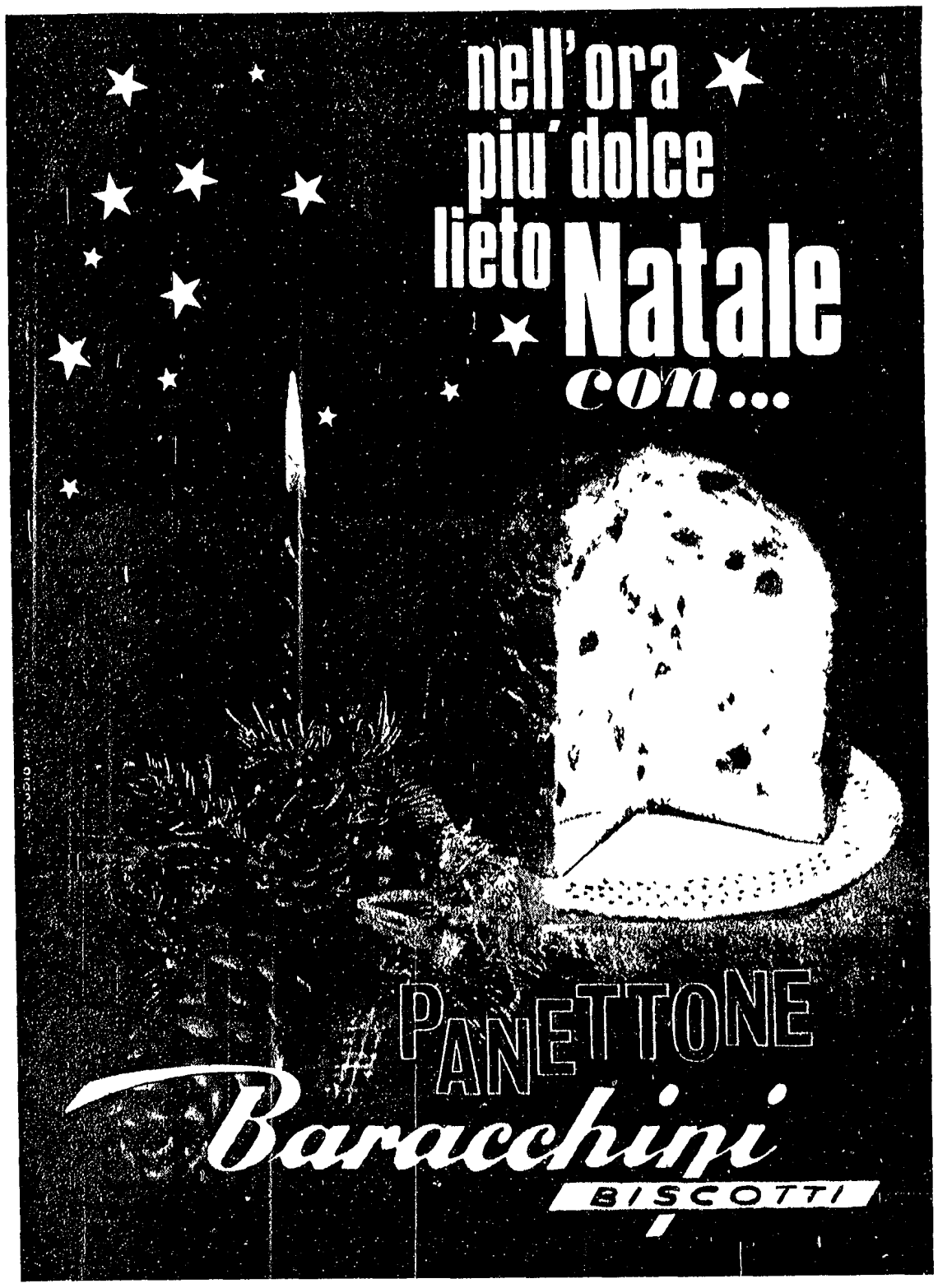
### Il pugile Laszlo Papp sul «set»

BUDAPEST 21

Laszlo Papp il celebre pugile ungherese che dopo aver vinto tre medaglie d'oro olimpiche è diventato professionista tornando la intera imbattuto si è dato al cinema interpretando infatti un film a suspense di Gyorgy Revesz intitolato *Il fiore sta per saltare*. Nel film Papp fatta spesso i pugni perché come dice la stampa ungherese «egli ha molti occhi in testa che ancora possiede a pieno tutti i reflessi del pugilato».

### Doroty Malone a Roma per «Exibition»

Doroty Malone l'attrice premio Oscar per il film *Come le foglie al vento* è arrivata a Roma per partecipare al film di Alberto De Martino *Exibition* le cui riprese iniziate in California proseguono ora in Italia. La Malone torna al cinema dopo quattro anni di assenza «Sono stata gravemente malata e quando si è vista la morte si pensa al cinema con molto più distacco» ha detto l'attrice. «Ora che sono completamente ristabilita posso anche permettermi il lusso di stare per qualche settimana lontana dai miei figli».


PANFORTE

PIPPI

SIENA

Casa fondata nel 1785

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA

Aeroporto nazionale Tel 4687/3500
Aeroporto internaz Tel 601 521
Air Terminal Tel 470 467
Prezzi giornalieri validi sino al 31 dicembre 1968 (inclusi km 50)

| | |
|---|---|
| FIAT 500/F | L. 1 150 |
| FIAT 500/F Giardinetta | » 1 500 |
| FIAT 500 Lusso | » 1 400 |
| FIAT 750 (600/D) | » 1 600 |
| FIAT 850 | » 2 100 |
| VOLKSWAGEN 1200 | » 2 300 |
| FIAT 850 Special | » 2 300 |
| FIAT 1100/D | » 2 500 |
| FIAT 850 Coupé | » 2 500 |
| FIAT 850 Fam (8 posti) | » 2 600 |
| FIAT 1100/R | » 2 600 |
| FIAT 1100/R SW (Fam) | » 2 650 |
| FIAT 850 Spyder | » 2 750 |
| FIAT 124 | » 2 900 |
| FIAT 1500 S W (Fam) | » 3 000 |
| FIAT 1500 | » 3 000 |
| FIAT 125 | » 3 000 |
| FIAT 1300 Lunga | » 3 200 |
| FIAT 1800 | » 3 300 |
| FIAT 1800 S W (Fam) | » 3 100 |
| FIAT 2300 Lusso | » 3 600 |

Roma Tel 420842 - 420824 - 420818

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI consiglia regalare a Natale TAPPETI PERSIANI da 12 000 lire in poi CAPODIMONTE SERVIZI CINESERIE LAMPADARI MOBILETTI occasioni Prezzi come sempre imbattibili!!! QUATTRO FONTANE 21/C

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi perigliosi Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio Questo nuovo calliliquo INGLESE si trova nelle Farmacie